

Introduzione

IL PERCORSO TEMATICO (TOPOS) COME STRATEGIA PER LA COMPrensIONE E RICEZIONE DEI TESTI.

“Insegnare letteratura, oggi rappresenta un cimento quasi donchisciottesco” A.Colombo.

Obiettivamente non è facile, soprattutto nelle scuole di indirizzo tecnico e professionale, coinvolgere gli alunni in un percorso di approccio ai testi letterari e suscitare in loro un’attenzione partecipata e motivata. I giovani sembrano proiettati in un mondo che pare estraneo all’universo della cultura letteraria, pertanto, è necessario gettare dei ponti tra il loro immaginario e quella cultura. Ma come interessarli? Le motivazioni a volte si possono creare. Nella letteratura si può cogliere, per esempio, ciò che in qualche modo è legato agli stati d’animo che possono aver provato o che possono provare gli alunni; del resto essa (la letteratura) è il luogo in cui si può sperimentare l’infinita varietà delle espressioni umane in tutti i suoi aspetti e le sue forme. Ma come fare entrare in sintonia i nostri studenti con l’universo letterario? Attraverso quali strategie didattiche proporre e far apprezzare gli oggetti letterari con gli orizzonti dei nativi digitali cresciuti nella cosiddetta cultura di massa? Nella prassi didattica si è consolidata l’idea che i **topoi/motivi/temi sono nodi di relazioni** che facilitano la comunicazione tra autore, testo e lettore ed assolvono egregiamente al compito di imporre il testo come elemento centrale dell’educazione letteraria. Gli studi recenti hanno dimostrato che **i topoi/temi sono strutture conoscitive ed interpretative della realtà capaci di cogliere le radici antropologiche della coscienza collettiva**. I percorsi didattici per temi rappresentano, quindi, una valida strategia didattica per collegare con un filo unitario la lettura di una serie di testi e non solo perché, se presentati in un’**ottica intersemiotica**, abitano a superare la dimensione nazionale della cultura e a stabilire relazioni con altre discipline (arti visive, musica, teatro, cinema, fino alla cultura cibernetica, per esempio, dei video-clip, tanto cari al pubblico giovanile, che propongono vecchi topos legati all’amore o all’horror, se pur con una forte banalizzazione del modello). Ai discenti può risultare piacevole il percorso tematico soprattutto se consente di selezionare **testi capaci di rispondere ai bisogni e alle emozioni degli alunni** e di stimolarne altri. (Non bisogna trascurare nella didattica **l’intelligenza emotiva**) In questo modo i testi letterari non vengono più percepiti dagli allievi come inerti oggetti di conoscenza ma come termini di dialogo e confronto capaci di formare un lettore moderno, interessato e consapevole che sa viaggiare sulle orme dei testi e partecipare al **“gioco letterario”**. Infine i percorsi tematici permettono di realizzare una certa flessibilità durante le attività in classe, ovvero una progettazione in fieri che tiene conto delle esigenze che spesso emergono nel rapporto docente-studente.